



CAMERA DI COMMERCIO  
SONDRIO

## CORSO DI FORMAZIONE PER I TUTOR AZIENDALI DELL'ALTERNANZA SCUOLA LAVORO

**PRIMA  
LEZIONE**

# IMPEGNI E RESPONSABILITÀ DEL TUTOR AZIENDALE

## Per la gestione dei tirocini in alternanza scuola lavoro



CAMERA DI COMMERCIO  
SONDRIO

# Prima lezione

## ORARIO DI LAVORO, SICUREZZA E ALTRO

1. ORARIO DI PRESENZA DEL TIROCINANTE IN AZIENDA
2. LA FORMAZIONE PER LA SICUREZZA E IL DVR (Documento di Valutazione dei Rischi)
3. I DPI (Dispositivi di Protezione Individuali)
4. SALUTE E PRESCRIZIONI ANTI COVID
5. SORVEGLIANZA DA PARTE DEL TUTOR
6. ASSICURAZIONE E INFORTUNI
7. SERVIZI AZIENDALI
8. RETRIBUZIONE
9. ERRORI DA EVITARE
10. COSA POSSONO «IMPARARE» IL TUTOR E L'AZIENDA



CAMERA DI COMMERCIO  
SONDRIO

# 1

## 1. ORARIO DI PRESENZA DEL TIROCINANTE IN AZIENDA

Viene definito al momento della firma della convenzione tra l'azienda e la scuola o il centro di formazione. Oltre al periodo e al monte ore complessivo, sono da stabilire i giorni della settimana e gli orari di arrivo dello studente in azienda e di fine della presenza.

È opportuno che l'orario giornaliero coincida con quello dei dipendenti del reparto in cui il tirocinante è inserito.

È possibile che il tirocinio abbia una durata superiore al minimo di legge: perciò è bene definire il monte ore tenendo conto delle attività che lo studente dovrà svolgere, in modo che la durata sia sufficiente per fargli acquisire le competenze previste.



CAMERA DI COMMERCIO  
SONDRIO



1

## 2. LA FORMAZIONE PER LA SICUREZZA E IL DVR

Lo studente arriva in azienda avendo già frequentato le 4 ore di corso sulla sicurezza generale, perché è un obbligo della scuola o del centro di formazione. In vari casi (per gli istituti professionali o tecnici, che hanno un'attività didattica in laboratorio), ha anche frequentato i corsi sul rischio specifico di settore (8 – 12 ore in totale).

Restano invece a carico dell'azienda eventuali corsi sui rischi aziendali specifici. Lo studente deve poter conoscere il Documento di Valutazione dei Rischi (DVR).

In sostanza, la formazione per la sicurezza garantita al tirocinante deve essere la stessa che viene fornita ai dipendenti che operano negli stessi reparti.



CAMERA DI COMMERCIO  
SONDRIO

1

### 3. I DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALI(DPI)

Al tirocinante devono essere forniti gli stessi dispositivi di protezione d'obbligo per i lavoratori.

Di solito sono forniti dall'azienda ospitante, ma in alcuni casi sono già dati in dotazione dalla scuola o dal centro di formazione (perché utilizzati nelle attività di laboratorio o di cantiere).

Si applica la stessa procedura di ricevuta e presa in carico prevista per i lavoratori.



CAMERA DI COMMERCIO  
SONDRIO

## 4. SALUTE E PRESCRIZIONI ANTI COVID

Se previsto per i lavoratori, anche i tirocinanti sottostanno agli obblighi di sorveglianza sanitaria.

La visita medica può essere effettuata dal medico aziendale o da un medico competente, abilitato da un'azienda sanitaria territoriale: in genere questa seconda soluzione si utilizza quando la visita è a carico della scuola o del centro di formazione (va concordato quando si stipula la convenzione).

L'ingresso dello studente in azienda è subordinato al rispetto delle norme anti-Covid. Si applicano anche in questo caso le stesse procedure previste per i lavoratori.



## 5. SORVEGLIANZA DA PARTE DEL TUTOR

Il rispetto dell'orario di lavoro, delle prescrizioni su salute e sicurezza (in particolare il regolare e corretto utilizzo dei DPI) e delle norme anti-Covid (soprattutto per l'uso delle protezioni individuali) deve essere controllato dal tutor aziendale; oppure può essere affidato al responsabile aziendale per la sicurezza, con le stesse procedure già in vigore per i lavoratori.

Considerando che il tirocinante è giovane e non abituato a muoversi nel contesto aziendale, il controllo deve essere puntuale. Tuttavia, se tutti i dipendenti rispettano sempre le regole, per lo studente sarà molto più facile conformare anche il proprio comportamento.



## 6. ASSICURAZIONE E INFORTUNI

L'assicurazione antiinfortunistica è a carico della scuola o del centro di formazione, che sono tenuti alla denuncia all'INAIL in caso di infortunio.

Tocca però all'azienda ospitante la segnalazione tempestiva alla scuola o al centro di formazione di un eventuale infortunio occorso al tirocinante, fornendogli tutte le informazioni necessarie per la trasmissione della denuncia (ora dell'evento, luogo, attività svolta al momento dell'infortunio, conseguenze immediatamente verificabili...).

Nel caso in cui la segnalazione sia fatta direttamente dallo studente, si deve controllare che sia corretta, completa e tempestiva.



CAMERA DI COMMERCIO  
SONDRIO

## 7. SERVIZI AZIENDALI

Il tirocinante non ha diritto ad usufruire dei servizi aziendali.

È però buona pratica consentirgli di accedervi, perché ciò lo aiuta a «sentirsi in squadra» con gli altri lavoratori. Questo vale in particolare per la mensa aziendale e, se il servizio esiste, per il trasporto.

In alternativa, è possibile fornirgli – come agli altri lavoratori – i buoni pasto o l'accesso agevolato ai servizi territoriali, limitatamente ai periodi di presenza in azienda.



## 8. RETRIBUZIONE

Nessuna retribuzione è dovuta allo studente che effettua un tirocinio formativo in azienda, perché fa parte del suo percorso formativo.

Molte aziende tuttavia erogano un gettone-premio finale ai tirocinanti cui vogliono dimostrare apprezzamento per l'impegno e per i risultati. Serve a rinforzare la motivazione, soprattutto se si prevede di ospitare nuovamente, in un periodo successivo, lo stesso studente o di tenere vivo il contatto in vista di un'eventuale assunzione.

Il riconoscimento del merito, se adeguatamente «reclamizzato» a scuola, può anche favorire la candidatura a un tirocinio nella stessa azienda da parte di altri studenti particolarmente motivati.



## 9. ERRORI DA EVITARE

Il rispetto delle regole è una parte molto importante nell'esperienza di tirocinio: l'utilizzo delle proprie competenze professionali e la valorizzazione delle proprie doti sono possibili solo se si conoscono, si rispettano e si condividono le caratteristiche del contesto in cui si lavora.

- *Non banalizzare mai una regola o una procedura da rispettare, se è il caso spiegandone le ragioni*
- *Evitare che il comportamento di qualche lavoratore a contatto con il tirocinante gli possa far credere che «conviene fare il furbo»*
- *Non chiudere un occhio sulle eventuali trasgressioni con la scusa che si tratta di uno studente e non di un dipendente*
- *Non rinunciare a far riflettere il tirocinante sulle ragioni e sulle conseguenze di un suo comportamento non adeguato*



1

## 10. COSA POSSONO «IMPARARE» IL TUTOR E L'AZIENDA in tema di regole

La presenza in azienda di un giovane tirocinante costringe a fare particolare attenzione alle regole aziendali che, essendo applicate d'abitudine, possono a volte essere date per scontate.

Ciò può valere in particolare per le norme sulla sicurezza, alle quali non sempre si adeguano i comportamenti degli operatori, anche quando vengono richiamate con forza dai capi.

Dovendo spiegare le regole al «nuovo» e fargliele rispettare, il tutor e gli altri responsabili le ripassano con maggiore chiarezza.

Per «dare il buon esempio» anche gli altri lavoratori sono portati a fare maggiore attenzione alle regole. Si riducono così le occasioni di errore e di infortunio.



CAMERA DI COMMERCIO  
SONDRIO